

Il presidente Sna, Giovanni Metti, spiega perché la contrarietà del sindacato nazionale

Agenti contro gli aumenti rc auto

È in arrivo una nuova imposta sulla responsabilità civile

DI ALESSANDRA SCHOFIELD

Gli agenti d'assicurazione Sna sono assolutamente contrari ai aumenti rc auto previsti dal federalismo fiscale. Il presidente nazionale Giovanni Metti spiega i motivi di questa posizione e descrive le iniziative già intraprese e in programma per contrastare questo ulteriore rincaro a carico dei cittadini.

Domanda, presidente Giovanni Metti, perché gli agenti hanno deciso di prendere una posizione così netta sulle novità in tema di imposta rca?

Risposta. Per noi l'incremento dell'aliquota è una cosa totalmente incomprensibile e incoerente. Primo fra tutti, circa un anno fa, il Sindacato ha denunciato pubblicamente, ai rappresentanti istituzionali, alle forze politiche, alle Authority di settore, alle associazioni consumeristiche, le problematiche che affliggono il settore della rcauto, rendendosi sin da subito disponibile a partecipare a tavoli tecnico-istituzionali per l'individuazione delle misure più urgenti che riportino il comparto in condizioni di normalità. A questa campagna di sensibilizzazione hanno fatto eco, in particolare, le Autorità di Vigilanza che si sono espresse con chiarezza. Eppure, ancora una volta siamo costretti a registrare il varo di provvedimenti normativi che vanno in senso opposto a quanto ufficialmente dichiarato dalle istituzioni politiche e che sicuramente non incontrano le esigenze degli automobilisti che si considerano letteralmente vessati nell'essere costretti a pagare premi assicurativi incomparabili con quelli degli altri paesi europei. Ed è per questo che abbiamo sentito il dovere di intervenire tempestivamente, manifestando al governo e a tutte le province, la nostra vivissima preoccupazione e tutto il nostro disappunto.

D. Quindi questo incremento rischia di allontanare la soluzione definitiva del problema?

R. Indubbiamente. L'aumento che un buon numero di amministrazioni provinciali ha varato, rischia di vanificare le misure, peraltro ancora attese, di risanamento del settore della rcauto che necessita di una detassazione piuttosto che di un incremento delle imposte. Speriamo che aumenti la consapevolezza, e qualche segnale positivo c'è. Vi sono alcune sezioni provinciali del sindacato, alle quali esprimo il mio particolare apprezzamento, che più di altre hanno fatto sentire la propria voce di protesta: Brescia, Foggia, Pistoia, Sinistra Piave e Treviso. E poi da registrarsi il caso del tutto eccezionale, ma speriamo che faccia proseliti, del presidente della provincia di Pescara, che è ritornato sui suoi passi facendo revocare la delibera di variazione.

D. Oltre la lettera di protesta alle Istituzioni, come ha inten-

zione di muoversi lo Sna sull'argomento?

R. Da tempo il Sindacato è in prima linea nell'affrontare i problemi che investono il settore della rcauto in Italia, basti solo pensare alla campagna di sensibilizzazione mediatico-politica avviata con la raccolta delle oltre cinquecentomila firme per la petizione popolare contro il caro polizza.

Intanto per il momento il presidente della camera dei deputati, on. Fini, ha accolto la nostra segnalazione e assegnato l'istanza alla VI Commissione finanze affinché i deputati che la compongono possano prenderne visione e assumere le iniziative che ritengono opportune.

Si tratta di un primo passo che speriamo possa portare a un generale ripensamento di tutto il provvedimento in modo da evitare che con il nuovo anno tutte le province italiane si trovino nella condizione di aumentare l'aliquota d'imposta.

Da parte nostra continueremo a monitorare il fenomeno, a denunciarne l'ingiustizia e, al contempo, a coalizzare tutte le forze che mirano ad una effettiva liberalizzazione del mercato assicurativo in Italia a beneficio di tutti gli attori coinvolti e con la primaria tutela delle esigenze di soddisfazione del consumatore.


Pagina a cura
DEL SINDACATO NAZIONALE
AGENTI DI ASSICURAZIONE
www.snaservice.it

Le delibere

PROVINCIA	DATA Delibera	ALIQUTA Variazione	ALIQUTA Applicabile	PROVINCIA	DATA Delibera	ALIQUTA Variazione	ALIQUTA Applicabile
Alessandria	27/05/11	3,5	16	Modena			
Ancona	24/06/11	3	15,5	Perugia	13/06/11	3,5	16
Arezzo	27/06/11	3,5	16	Pesaro e Urbino	17/06/11	3,5	16
Asti	21/06/11	3,5	16	Pescara	09/06/11 (REVOCATA)	3,5	16
Belluno	08/06/11	3,5	16	Pistoia	20/06/11	3	15,5
Benevento	07/06/11	3,5	16	Reggio Emilia	16/06/11	3,5	16
Bologna	31/05/11	3,5	16	Rimini	17/06/11	3,5	16
Catanzaro	21/06/11	2,5	15	Rovigo	20/06/11	3,5	16
Chieti	31/05/11	3,5	16	Salerno	30/06/11	3	15,5
Cosenza	28/06/11	3,5	16	Savona	20/06/11	3,5	16
Cremona	08/06/11	3,5	16	Teramo	09/06/11	3,5	16
Crotone	28/06/11	3,5	16	Terni	28/06/11	3,5	16
Ferrara	15/06/11	3,5	16	Treviso	21/06/11	3,5	16
Forlì-Cesena	14/06/11	3,5	16	Varese			
Imperia	24/06/11	3,5	16	Venezia	22/06/11	3,5	16
La Spezia	06/06/11	3,5	16	Verbanò Cusio-Ossola	15/06/11	3,5	16
L'Aquila	16/06/11	3	15,5	Vercelli			
Lecce	23/06/11	3,5	16	Verona	20/06/2011	3,5	16
Massa-Carrara	17/06/11	3,5	16	Vibo Valentia	09/06/11	3,5	16
Milano	27/06/11	3,5	16				

Dati tratti dal sito del Dipartimento delle Finanze

FEDERALISMO FISCALE

Mobilizzazione presso gli amministratori locali

Il decreto sull'attuazione del federalismo fiscale ha introdotto la possibilità, per le province non soggette a statuto speciale, di aumentare fino a un massimo di 3,5 punti percentuali, lasciare invariate o diminuire, le imposte rcauto che, dal 2012, costituiranno tributo proprio delle province stesse. In realtà la manovra, che non brilla per originalità, va a colpire un settore già pesantemente tartassato dalle condizioni tariffarie e che ha visto, negli ultimi dieci anni, lievitare i prezzi delle polizze rcauto. Il tutto, peraltro, avviene in un momento nel quale, a seguito anche della massiccia azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica portata avanti dallo Sna con la raccolta delle oltre cinquecentomila firme per il blocco degli aumenti delle assicurazioni rcauto, tutte le parti in causa avvertono la necessità di mettere mani alle tariffe e a un sistema che, allo stato attuale, non permette il contenimento dei prezzi. Ad dirittura l'Ania, l'associazione che raggruppa le compagnie di assicurazione italiane e che coincide esattamente con coloro che, finora, hanno determinato gli aumenti indiscriminati, avverte la necessità di ricercare un nuovo sistema, riunendosi in un Forum con le associazioni dei consumatori. Proprio in questo scenario si inserisce, in controt-

denza, il decreto legislativo n. 68/2011. Allo stato attuale, e almeno per quest'anno, solo 36 province hanno deliberato per gli aumenti. Talora tale applicazione è risultata essere la diretta conseguenza di una linea politica che ha visto schierarsi nella logica del federalismo sia chi aveva emanato la norma, sia chi era poi delegato ad applicarla; altrove si sono verificate situazioni paradossali che hanno visto deliberare in aumento, senza alcuna coerenza politica e con l'assunzione di una significativa responsabilità politica nei confronti dei loro elettori, anche le province caratterizzate da giunte rappresentate da schieramenti che notoriamente si oppongono agli assertori del federalismo. Il che dimostra che di fronte a magri bilanci, resi tali da reali necessità o per cattiva amministrazione, poco valgono i principi e le convinzioni politiche.

Unico, su tutto il territorio nazionale, il caso della provincia di Pescara dove, a seguito di una prima delibera di aumento, la giunta ha deciso di tornare sui propri passi, in attesa di una analisi più approfondita e revocando il provvedimento appena deliberato, rinviando così ogni decisione al prossimo anno. Un approccio, questo, decisamente attento e rispettoso nei confronti dei cittadini consumatori.

Il 30 giugno è quindi scaduto il termine per le deliberazioni che avranno efficacia sin dai mesi residui del 2011 e che hanno portato la tassazione sui premi rcauto ad oltre il 25%, ma le attuali condizioni economiche delle province e il principio di amministrazione purtroppo diffuso che vede contrapposto l'aumento delle tasse come unica soluzione possibile in sostituzione del più giudizioso ma sicuramente sacrificante contenimento delle spese, non fanno presagire nulla di buono per il prossimo anno. Lo Sna, immediatamente intervenuto a livello nazionale con una lettera indirizzata al presidente del senato, al presidente della camera, al presidente del consiglio, al sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, al ministro dello sviluppo economico, ai componenti della VI Commissione finanze della camera e per conoscenza alle Associazioni dei consumatori e alle Oo.Ss., si è mobilitato anche localmente nel solo interesse degli assicurati, riaffermando così ancora una volta quanto gli agenti di assicurazione pongano costante impegno e tutta la loro esperienza al servizio della tutela dei clienti-consumatori, rispetto ai quali sono e restano gli intermediari più attenti.

Di Lucia Salfa